



Capitalizzazione dei risultati di CAIMANs per le azioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Alessandro Benassi
Regione Veneto - Dipartimento Ambiente

Venezia - 12 GIUGNO 2015

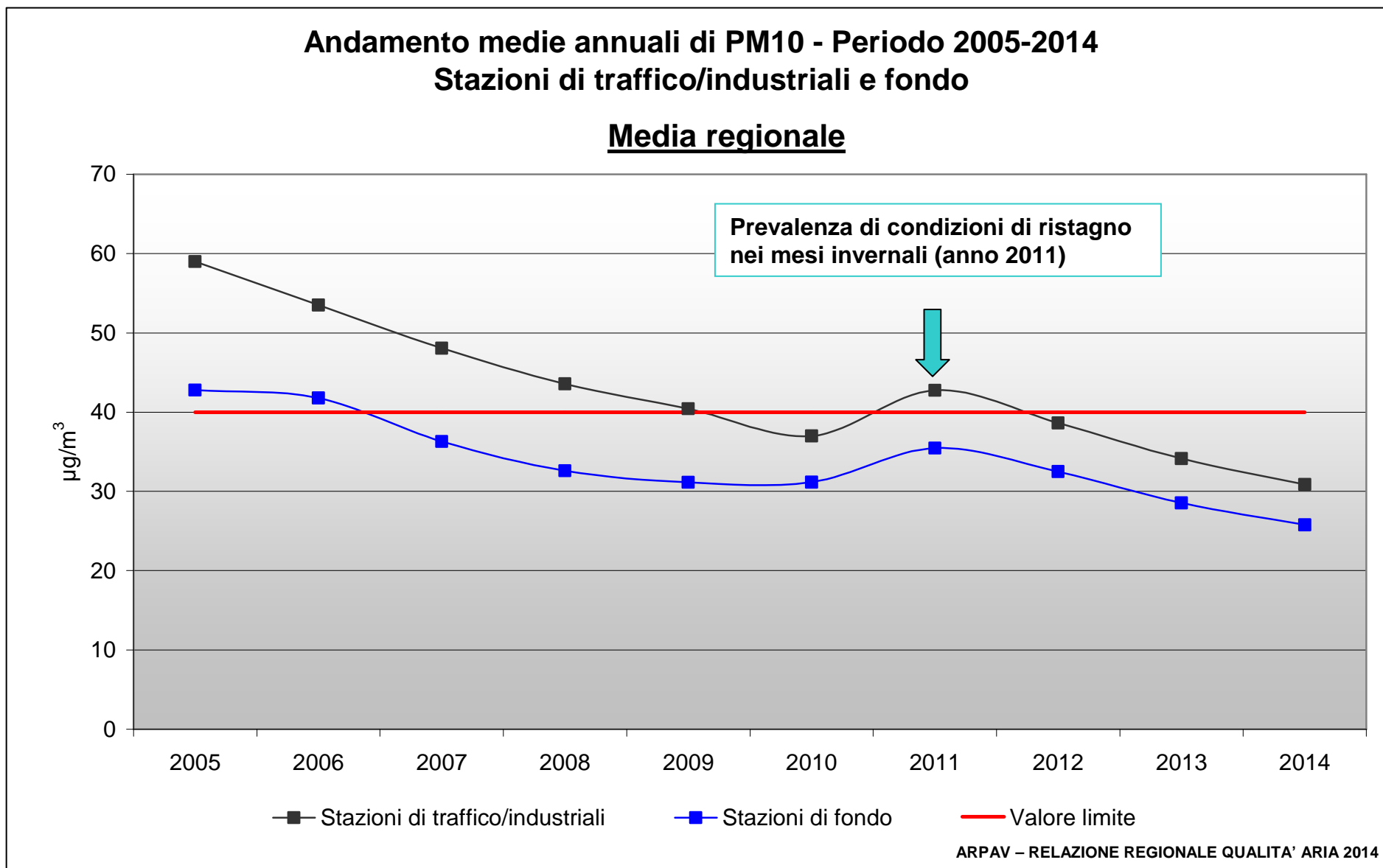


Con nota del 10 luglio 2014 la Commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una lettera di costituzione in mora per il superamento dei valori limite per il PM10 per gli anni 2008-2012 (Procedura di infrazione 2014/2147) su gran parte del territorio nazionale.

In Veneto la procedura di infrazione riguarda le zone IT0501, IT0502, IT0503, IT0504, IT0505, IT0506, ai sensi della zonizzazione approvata con DGR n.3195/2006 (è interessato tutto il territorio regionale tranne la fascia alpina e prealpina).

Già nel 2008, la Commissione aveva avviato una procedura di infrazione per il mancato rispetto dei valori limite per il PM10 per gli anni 2006-2007 e la Corte di Giustizia, con Sentenza del 19 dicembre 2012, ha condannato l'Italia per non aver raggiunto la conformità ai valori limite per il PM10 in 55 zone in Italia, tra cui le: IT0501, IT0502, IT0503, IT0504, IT0505, IT0506.

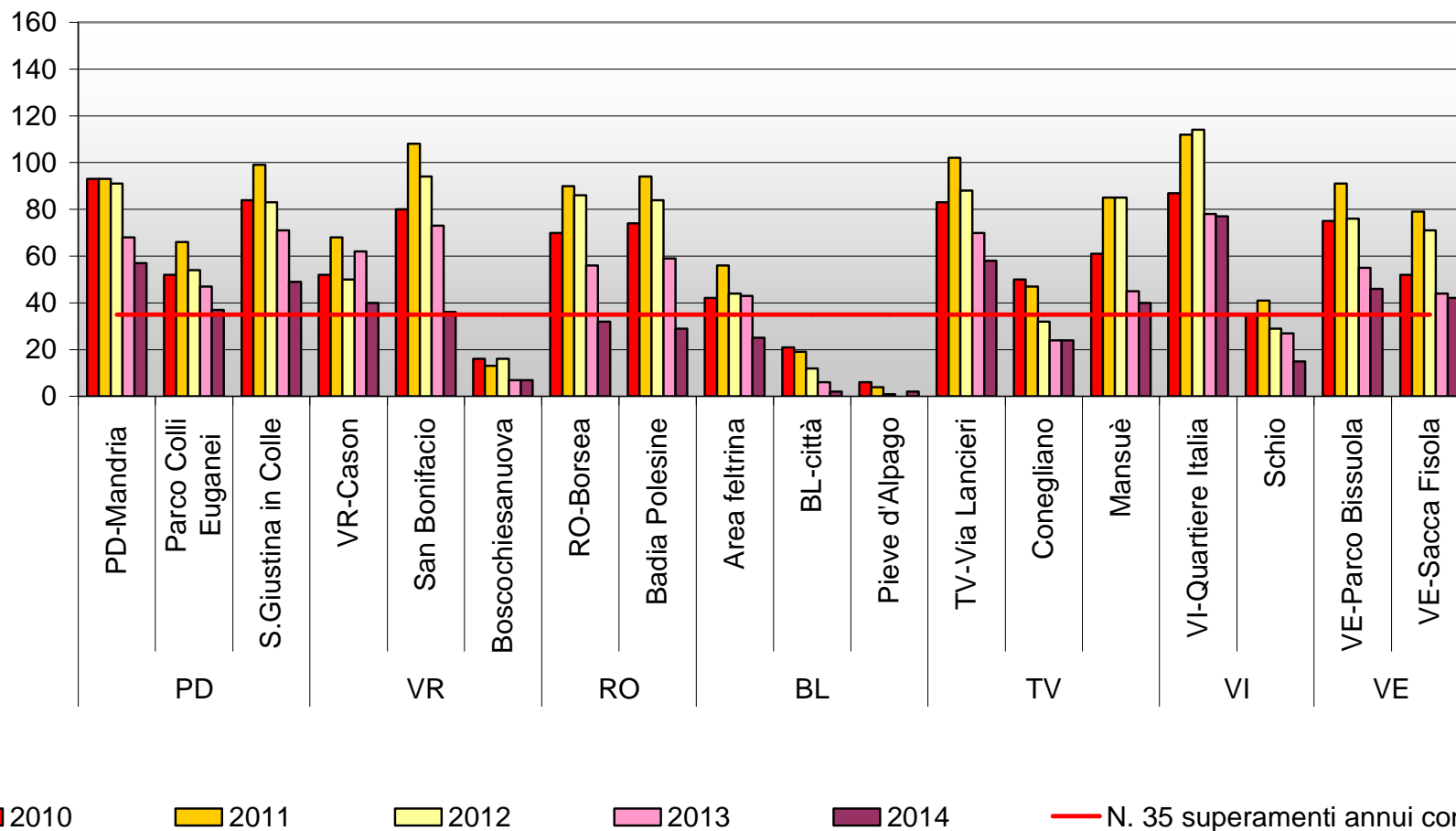
Le Regioni, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, hanno predisposto, come richiesto dalla Commissione, la nota di risposta nel mese di ottobre 2014. Se la risposta non dovesse essere ritenuta soddisfacente, la Commissione potrà passare alla seconda fase della procedura attraverso un parere motivato in cui inviterà l'Italia a mettersi in regola al più presto con le norme sulla qualità dell'aria, pena il pagamento di pesanti sanzioni.





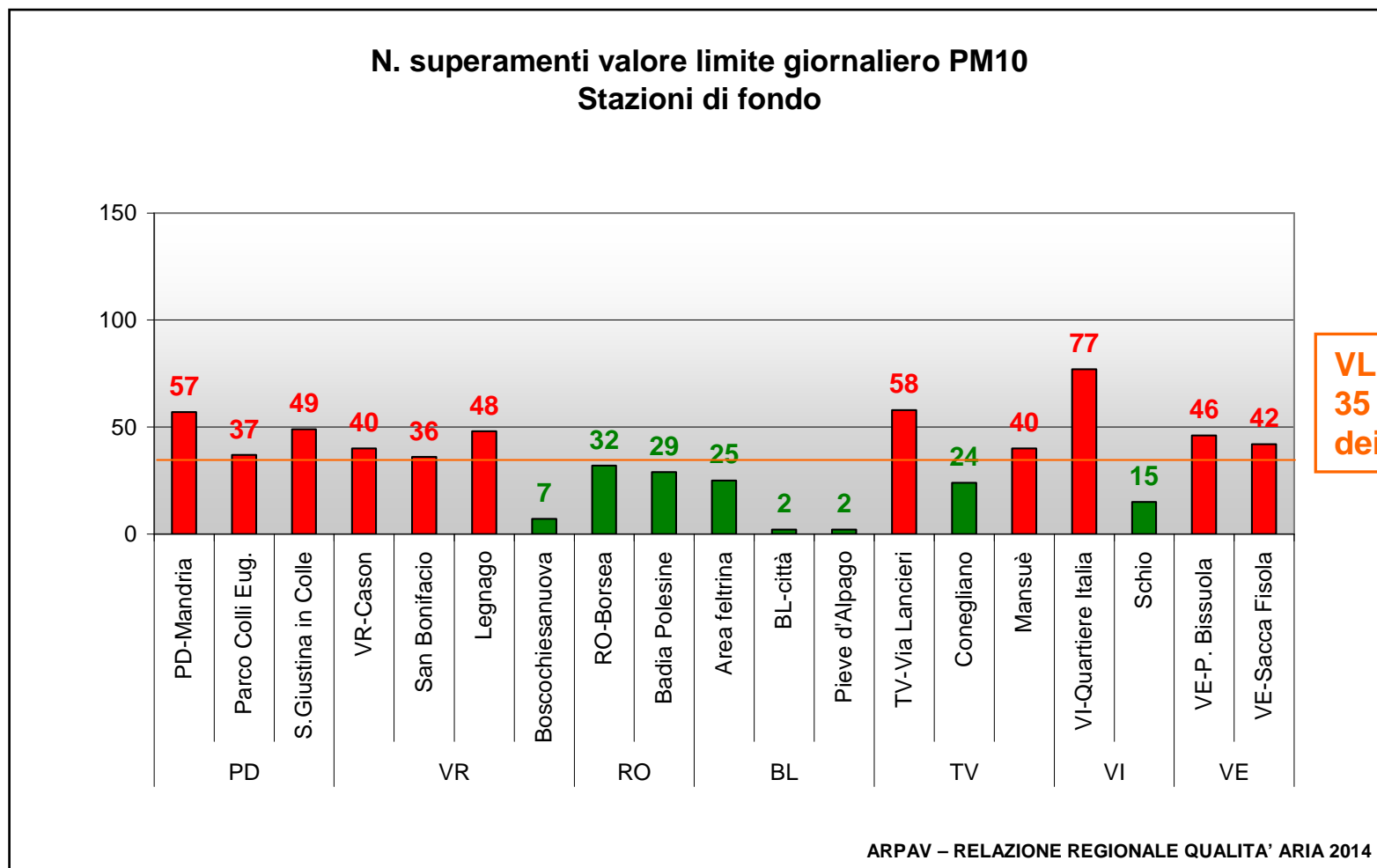
Superamenti VL giornaliero PM10: il trend negli ultimi 5 anni

N. superamenti del valore limite giornaliero di PM10 - Periodo 2010-2014
Stazioni di fondo



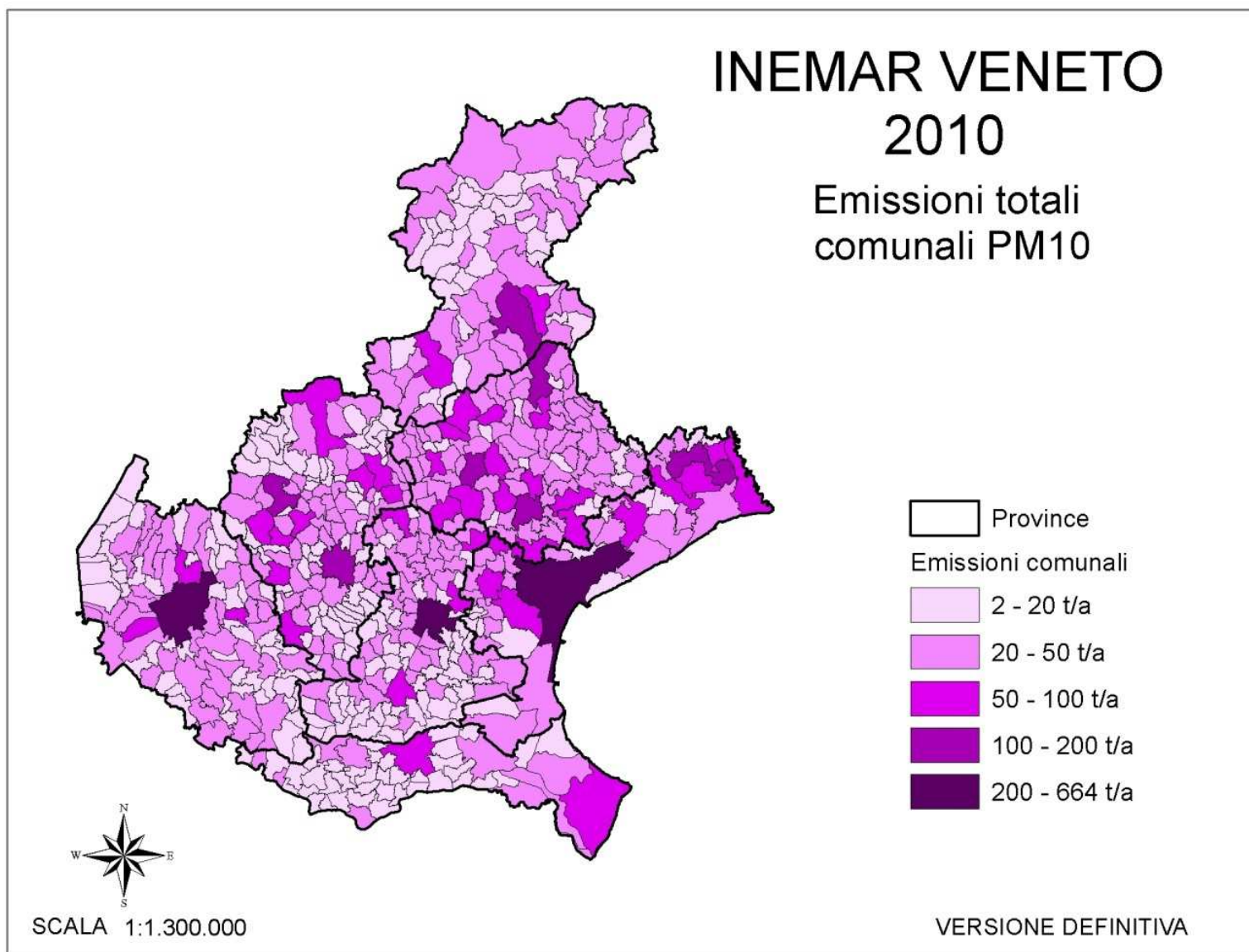
N. 35 superamenti annui consentiti

ARPAV - RELAZIONE REGIONALE QUALITA' ARIA 2014



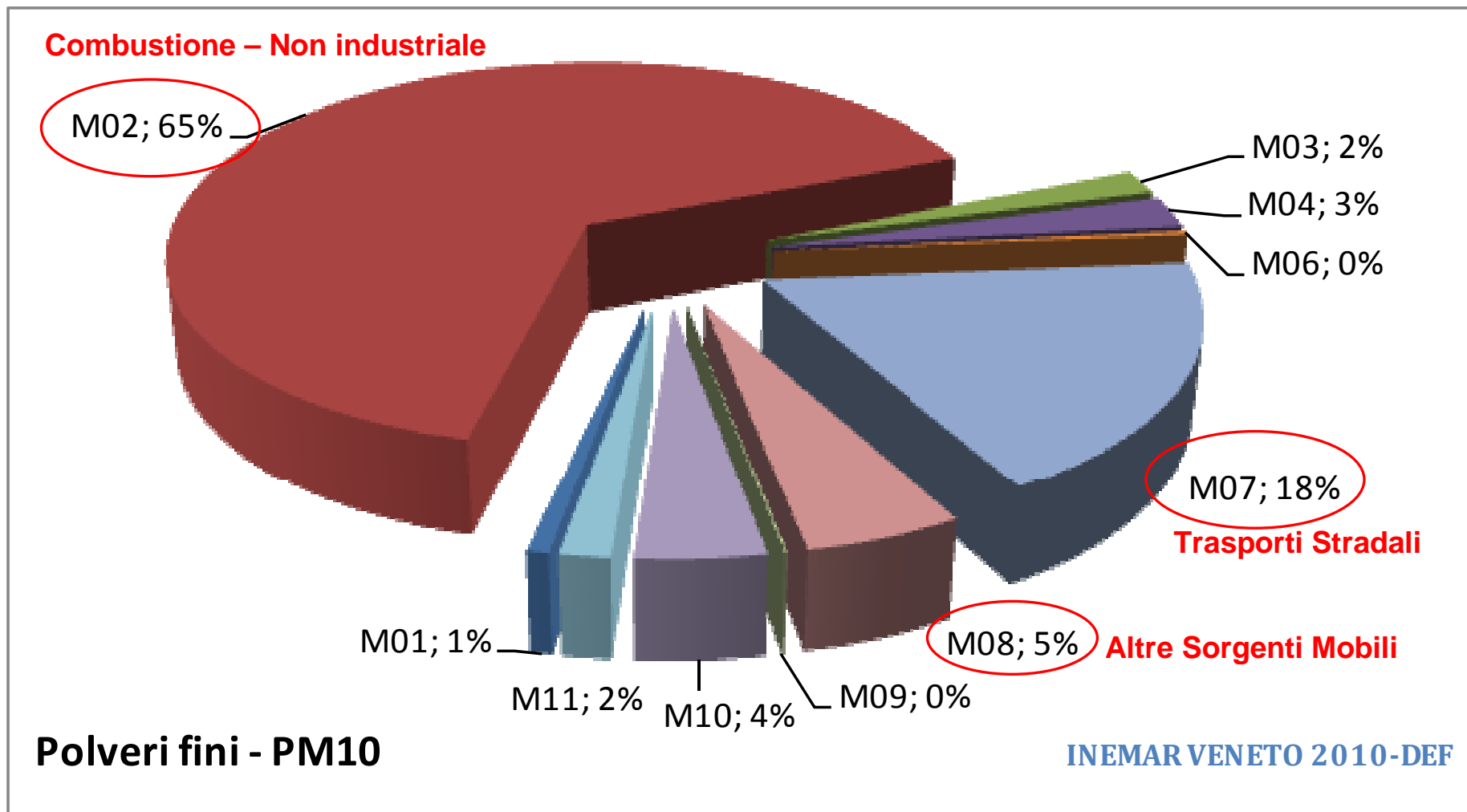
Stazioni che nel 2015 hanno già superato, ad oggi, il Valore Limite Giornaliero:

PD-Mandria (40), PD-Arcella (41), PD-Granze (41), PD-APS2-Via Carli (37), TV-Via Lancieri (40), VE-Via Beccaria (42), Legnago (38), VR-Cason (37), VI-Quartiere Italia (55).





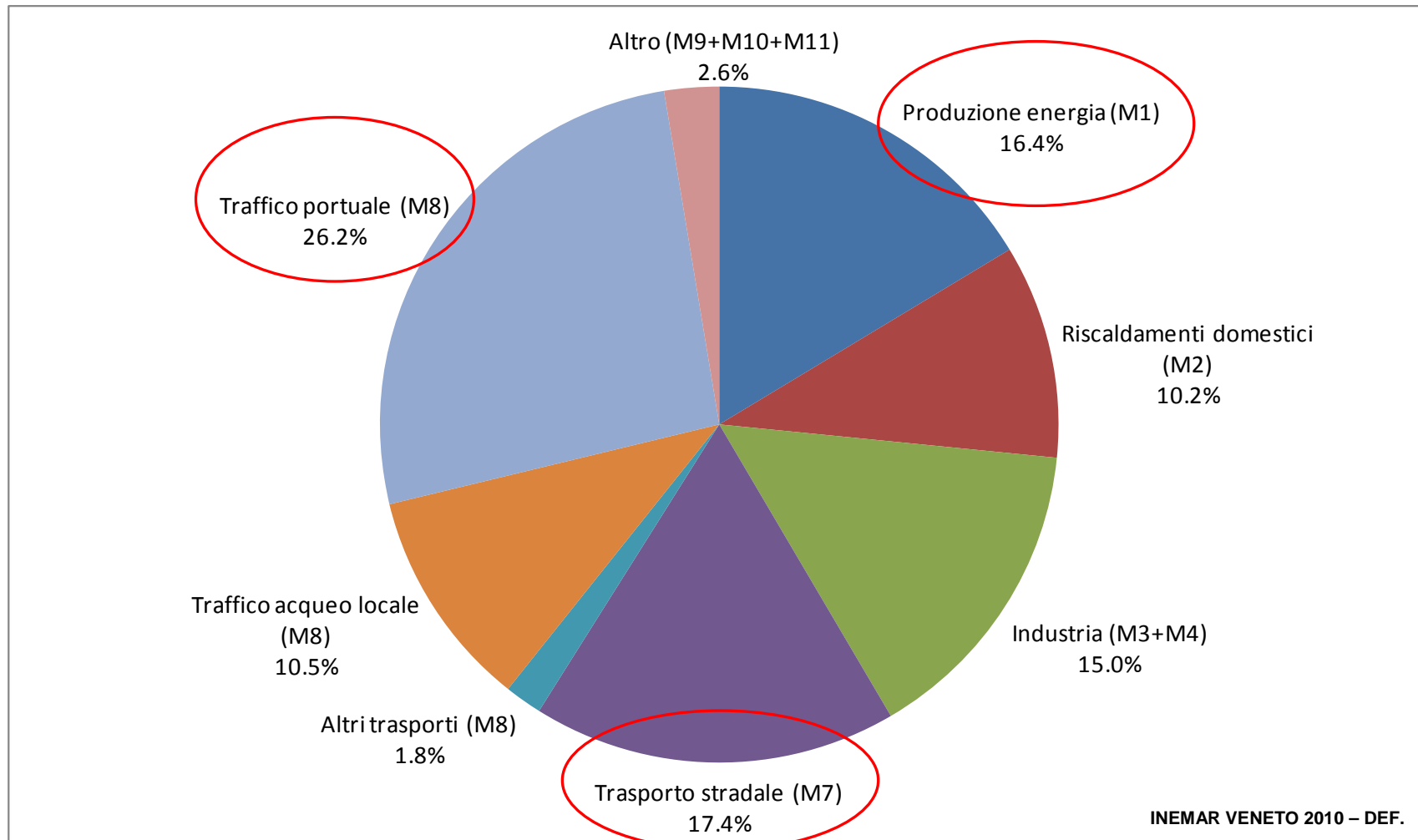
Le sorgenti di emissione di PM10 a livello regionale



Ripartizione % delle emissioni totali regionali 2010 di PM10 (dati INEMAR Veneto 2010 in versione definitiva)



Le sorgenti di emissione di PM10 - Comune di Venezia



Comune di Venezia: stima della ripartizione % delle emissioni annuali di PM10 all'anno 2010 (Fonte: INEMAR Veneto 2010, dati in versione definitiva)

Venezia - 12 Giugno 2015



Un problema non solo veneto: la sottoscrizione dell'Accordo di Bacino Padano

Il 19 dicembre 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Bacino Padano, ratificato dalla Regione Veneto con DGR n. 2811/2013. Hanno sottoscritto l'accordo: Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero della salute; Regioni: **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano**. Con l'accordo, le parti si sono impegnate a realizzare interventi negli ambiti considerati maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti, ovvero:

- Combustione di biomasse in impianti industriali e civili
- Trasporto merci
- Trasporto passeggeri
- Riscaldamento e risparmio energetico edilizio
- Industria e produzione di energia
- Agricoltura
- Traffico ed emissioni non motoristiche

Con l'Accordo di Bacino Padano, sono stati istituiti **9 gruppi di lavoro** coordinati dal Ministero dell'ambiente (GdL1, GdL2, GdL3), dal Ministero dello Sviluppo Economico (GdL4), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (GdL5, GdL6, GdL7, GdL8), dal Ministero delle Politiche agricole (GdL9) per la realizzazione delle azioni di risanamento.



Il Piano di Tutela e Risanamento dell'atmosfera del Veneto

Riferimento normativo:

Art. 9, c. 1. D.Lgs. 155/2010

Se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti, superano, sulla base della valutazione della qualità dell'aria, i valori limite, le **Regioni** adottano un piano che prevede le **misure** necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento e a raggiungere i valori limite nei termini prescritti.

Stato di Attuazione:

Il Piano è stato predisposto in conformità al D.Lgs. 155/2010, è stato sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica stabilito da: D.Lgs. n. 152/2006 – Parte II, DGRV n. 791/2009, DGRV n. 384/2013.

Il Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale (DGR n.34/CR del 15 aprile 2014) ed è stato depositato presso il Consiglio regionale per l'approvazione. Attualmente è vigente il Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11 novembre 2004, ma dovrà, al più presto, essere predisposto il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, in conformità al D.Lgs. 155/2010, tenendo conto anche della Procedura di Infrazione aperta dalla Commissione Europea.



In conformità alle linee programmatiche individuate nell'Accordo di Bacino Padano e sulla base delle informazioni ottenute dagli inventari delle emissioni, le azioni di risanamento del Piano (DGR 34/CR del 15 aprile 2014) sono state selezionate nei seguenti ambiti di intervento:

- A1) Utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali*
- A2) Utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate*
- A3) Risollevarimento ed emissioni non motoristiche da traffico*
- A4) Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti*
- A5) Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica*
- A6) Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico*
- A7) Interventi sul trasporto passeggeri*
- A8) Interventi sul trasporto merci e multi modalità*
- A9) Interventi su agricoltura ed Ammoniaca*
- A10) Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture*



Assieme agli ambiti di intervento (A) strettamente legati a specifici comparti emissivi, sono stati definiti altri ambiti di intervento (B e C) riguardanti le misure legate all'approfondimento delle conoscenze e all'informazione del pubblico in materia di valutazione e risanamento della qualità dell'aria.

B1) Aspetti scientifici e di conoscenza del problema

B2) Stato dell'arte degli strumenti predittivi e modellistici utilizzati in Italia, inclusi inventari delle emissioni

B3) Monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti

B4) Evidenze sanitarie e priorità per la riduzione dell'inquinamento da particolato

B5) Informazione al pubblico, consenso sociale e comunicazione

C1) Stato degli Inventari delle emissioni per tutti gli impianti industriali e di produzione energetica

C2) Stato delle conoscenze sugli impatti del trasporto su strada



Di seguito sono riportate le azioni che il Piano prevede per l'ambito A8), e specificatamente **per la riduzione delle emissioni portuali**. Per l'individuazione di tali misure sono stati considerati gli esiti del progetto APICE (*common mediterranean strategy and local practical Action for the mitigation of Port, Industries and Cities Emissions*), finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale MED 2007/13. Al progetto hanno partecipato la Regione Veneto e ARPAV.

A8.6 Elettificazione delle banchine per l'alimentazione elettrica delle navi all'ormeggio al fine di ridurre le emissioni navali in fase di stazionamento. Accordo di programma Regione Veneto e Autorità Portuale.

A8.6 bis Realizzazione di uno **studio modellistico di ricaduta degli inquinanti emessi in fase di manovra e di ormeggio** per le navi in attracco ai diversi ormeggi di Venezia insulare e di Porto Marghera.

A8.7 Utilizzo da parte delle navi in fase di avvicinamento alle bocche di porto e in fase di manovra di sistemi di retrofitting o di combustibili a basso tenore di zolfo (0.5% in anticipo rispetto al limite previsto al 2020 oppure 0.1% come già d'obbligo in fase di ormeggio). Accordo di programma Regione Veneto, Autorità Portuale e Comune di Venezia.



A8.8 Tecnologie e pratiche per il contenimento delle emissioni polverulente da movimentazione di materiali. Accordo di programma Regione Veneto, Autorità Portuale, Terminalisti.

A8.9 Flotte rimorchiatori ibridi o elettrici. Accordo di programma Regione Veneto e Autorità Portuale.

A8.10 Accordi volontari per “navi pulite”. Accordo di programma Regione Veneto, Autorità Portuale, compagnie navali, Terminalisti, agenti marittimi e Comune di Venezia.

A8.11 Ispezioni a bordo per controllo e contenimento fumi di scarico. Accordo di programma Regione Veneto, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale e Comune di Venezia.

A8.12 Interventi per garantire che i porti marittimi siano sufficientemente collegati al sistema di trasporto merci per ferrovia e, laddove possibile, alle vie navigabili interne (linea strategica del Libro Bianco dei Trasporti). Accordo di programma Regione Veneto, Autorità Portuale, Comune di Venezia, Gestore linea ferroviaria e trasporto merci su rotaia.

A8.12bis Predisposizione di un piano di monitoraggio che preveda l'utilizzo di laboratori mobili, previo accordo di programma tra Comune di Venezia e Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia.



Conclusioni

1. In Veneto sono ancora presenti criticità in relazione ai livelli di particolato PM10. Si registrano, anche per il 2015, stazioni di monitoraggio che hanno già oltrepassato il Valore Limite Giornaliero. E' stata aperta una seconda procedura di infrazione, da parte della Commissione Europea, per il superamento dei valori limite (giornaliero e annuale) di PM10 relativamente al periodo 2008-2012.
2. Il settore dei trasporti, in particolare i macrosettori 7 e 8, rappresentano una sorgente emissiva di PM10 rilevante, sia a livello regionale che a livello locale. Nel Comune di Venezia il traffico portuale (nel macrosettore 8) pesa per il 26% rispetto al totale, costituendo il contributo principale alle emissioni di PM10.
3. Il Piano adottato dalla Giunta Regionale del Veneto, con DGR n. 34/CR del 15 aprile 2014, prevedeva una serie di misure per la riduzione delle emissioni da traffico portuale. Tali misure erano state individuate tenendo conto dei risultati del progetto APICE.
4. Nella predisposizione del nuovo Piano, in ottemperanza al D.Lgs. 155/2010, si potranno implementare ulteriormente le misure di riduzione delle emissioni, facendo tesoro anche dei risultati del Progetto CAIMANs.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE